

ROMAEUROPA  
**DIGITALIFE**  
MACRO TESTACCIO - LA PELANDA  
DAL 10 OTTOBRE AL 6 DICEMBRE

LUMINARIA  
LUCE E NUOVE TECNOLOGIE IN MOSTRA



[ROMAEUROPA.NET](http://ROMAEUROPA.NET)



# LUMINARIA

LUCE E NUOVE TECNOLOGIE IN MOSTRA

MACRO TESTACCIO - LA PELANDA  
Piazza Orazio Giustiniani, 4 - Roma Testaccio

**10 OTTOBRE - 6 DICEMBRE**  
**INGRESSO € 7 | RIDOTTO € 5**  
**MARTEDÌ - SABATO | 16:00 - 20:00**  
**DOMENICA | 11:00 - 19:00**

Apertura mattutina per le scuole. Info e contatti: Angelica Ferrà  
+39 06 45553051 | a.ferrau@romaeuropa.net

# DIGITALIFE LUMINARIA

PRODOTTO DA

**Romaeuropa**  
*fondazione*

CON IL PATROCINIO DI



IN PARTNERSHIP CON



CON IL SOSTEGNO DI



IN COREALIZZAZIONE CON

**ELEKTRA**



**LEFRESNOY**  
STUDIO DES ARTS FOUNDED  
NATIONAL CONTEMPORAINS

IN NETWORK CON



**MACRO**  
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA ROMA



SERVIZI MUSEALI

**Zetema**  
progetto cultura

SOSTENUTO DA

Québec



MEDIA COVERAGE

**Rai Radio2**

CON LA COLLABORAZIONE DI



**INSTITUT FRANÇAIS**  
ITALIA



NELL'AMBITO DI



Joanie Lemercier / Fuji (不死)  
Foto © David Hanko

## CONCERTI DEL ROMAEUROPA FESTIVAL A LUMINARIA

Piazza Orazio Giustiniani, 4 - Roma | Biglietto unico per i concerti e la mostra da € 13 a € 15

### CLUB TO CLUB | ITALIAN NEW WAVE Various artists TBA

Musica | venerdì 16 - sabato 17 ottobre h 22

Una line up che vede collaborare tra loro, per dei live inediti, gli artisti della new wave italiana e gli artisti internazionali che stanno rivoluzionando la musica elettronica.

### VOXNOVA ITALIA | KARLHEINZ STOCKHAUSEN Stimmung

Musica | venerdì 23 ottobre h 21

L'occasione di conoscere la personalità di Stockhausen da una prospettiva colta tramite il rapporto artistico con la sua seconda moglie: Mary Bauermeister.

### AFROPOLITAN Pat Thomas | Mbongwana Star | BLK JKS

Musica | giovedì 29 - venerdì 30 - sabato 31 ottobre h 22

Torna la seconda edizione di Afropolitan, il modo di tradurre in musica i nuovi linguaggi che, da circa un decennio, caratterizzano il "rinascimento africano".

### THE WINSTONS + ESECUTORI DI METALLO SU CARTA Pictures at an exhibition

Musica/Performance/Arti digitali | venerdì 13 - sabato 14 novembre h 22

Il rock, la video arte e l'elettronica incrociano la musica classica: punto d'incontro? "Pictures at an exhibition", proposti in una nuova versione dei The Winstons + Esecutori di metallo su carta.

### MAROK | ALESSANDRA CELLETTI | BEPPE BROTTTO | MASBEDO nulla è andato perso

Musica/Arti visive | venerdì 20 - sabato 21 novembre h 22

È un incontro tra il rock progressivo, l'elettronica e l'arte visiva, tra brani italiani -CSI, CCCP, Franco Battiato, Litfiba- e pezzi della scena internazionale -Tuxedomoon, The Residents, Brian Eno-.

### TEMPO REALE ELECTROACOUSTIC ENSEMBLE | MAURICIO KAGEL Acustica

Musica | 26 novembre h 21

L'intero concerto è basato su un nastro preregistrato e una serie di strumenti acustici, per lo più non tradizionali, come strumenti folklorici o antichi e macchine da suono completamente inventate.

### QUIET ENSEMBLE The Enlightenment

Musica/Performance/Arti digitali | 28 novembre h 18 - h 20 - h 22

Il primo concerto/performance di luce sinfonica: attraverso un circuito elettronico sensibile al flusso della corrente elettrica, ogni luce produce anche suono, amplificato e trattato in tempo reale.

### FABIO BONELLI aka PEOPLE FROM THE MOUNTAINS Matita

RHÒ | DANIELE SPANÒ | LUCA BRINCHI Across the line

Musica/Arti visive | 5 dicembre h 21

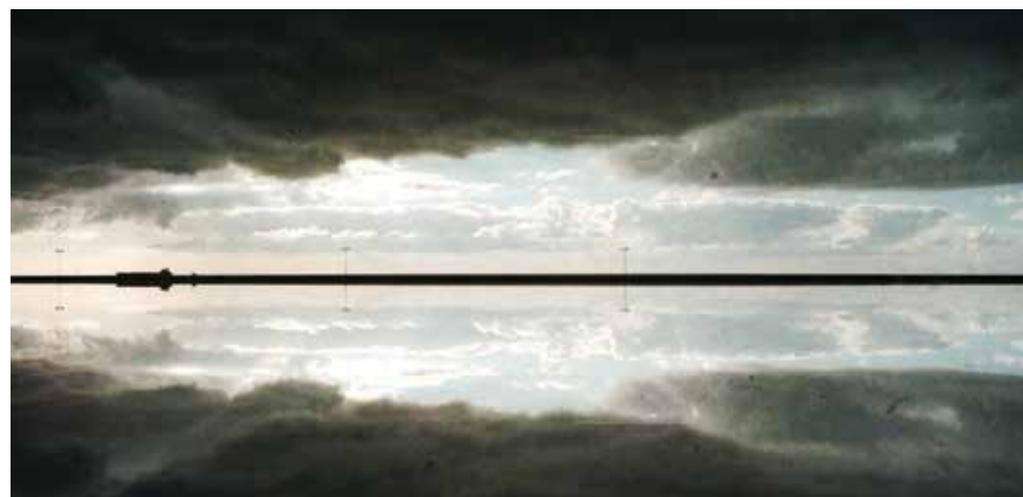
Due concerti tra videoarte e cantautorato italiano, tra improvvisazione e interattività con il pubblico. Quattro giovani artisti italiani riempiono gli spazi de La Pelanda di musica e immagini.



MAROK / ALESSANDRA CELLETTI / BEPPE BROTTTO / MASBEDO nulla è andato perso | Foto © Alfredo Buonanno



QUIET ENSEMBLE The Enlightenment | Foto © Elisa D'Errico, roB0t Festival



RHÒ | DANIELE SPANÒ | LUCA BRINCHI Across the line | Foto © Daniele Spanò

## DIGITALIFE LUMINARIA

La Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura presenta, in occasione del trentennale del Romaeuropa Festival, la sesta edizione di Digitalife grazie al sostegno della Regione Lazio, Comune di Roma e Acea.

La Pelandra di Roma, grazie alla rinnovata convenzione triennale con il MACRO e Zètema, dal 10 ottobre al 6 dicembre sarà anche quest'anno location di Digitalife; oltre all'esposizione d'arte digitale, gli spazi ospiteranno una fitta programmazione di concerti e performance.

Novità di quest'edizione la collaborazione con Elektra - Festival d'Arte Digitale di Montréal (Québec) e con la Direzione generale Arte e architettura contemporanee e periferie urbane - MiBACT, mentre si consolida il partenariato con Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains (Tourcoing - Francia), siglato con la convenzione quinquennale nel 2014. Digitalife Luminaria propone un'idea dinamica ed esperienziale del percorso espositivo museale, attraverso la presentazione di una serie di opere al confine tra arte e sperimentazione tecnologica, insieme a una serie di eventi performativi, musicali e multimediali, utili a definire un'idea di contemporaneità mutevole, visionaria e profetica.

Naturale o artificiale, riflessa o assorbita, è la luce l'elemento attraverso il quale gli oggetti si rivelano ai nostri occhi. Dalla fisica quantistica alla filosofia, fino alla religione e all'arte visiva, la luce non ha mai smesso di farci interrogare sulla molteplicità dei suoi aspetti. Un'indagine, quella sui fenomeni luminosi, a cui l'arte digitale non si sottrae, ma anzi, proprio grazie all'utilizzo della tecnologia, esplora la luce in tutte le sue caratteristiche e possibilità: luce che si trasforma in scultura, attraverso la visualizzazione volumetrica dei raggi luminosi, in orchestra musicale, sfruttando la sua capacità ritmica o in immagine video, che si rivela nell'incontro dei raggi luminosi del videoproiettore con la materia. Ecco quindi che, nell'Anno Internazionale della Luce indetto dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Digitalife, inserita nella programmazione di Light 2015, ne esplora l'ambito che più le compete, quello legato al suo utilizzo attraverso l'arte e le nuove tecnologie.

È il software che permette agli artisti digitali di gestire, controllare e modificare questa materia intangibile e fascinosa. Un'idea di controllo della materia che lascia spazio alla casualità e all'imprevedibilità dei processi fisici e naturali. Lo spazio espositivo è inteso come una vera e propria scatola nera, disegnato e plasmato dalla materia luminosa. Un lavoro, quello degli artisti digitali, atto a gestire quantità, qualità e frequenza della luce, interpretando le forme e le caratteristiche dello spazio che la ospita. Lo spettatore è chiamato ad abitare il museo e a convivere nell'oscurità, in un ambiente immersivo e multisensoriale, uno spazio in cui le opere si manifestano interagendo tra loro e con il pubblico stesso.

Se la tecnologia è il motore dell'arte digitale, non è sicuramente il fine di una riflessione più ampia che tende a intercettare i mutamenti e le evoluzioni del contemporaneo. Un'indagine che si muove sul fragile confine tra reale e virtuale, visibile e invisibile, concreto ed effimero, ma con la consapevolezza che: «I fanali delle strade non ci bastano -come scrive Jules Bois- noi abbiamo bisogno anche di guardare le stelle».

*Fondazione Romaeuropa*

## ELEKTRA E DIGITALIFE LUMINARIA

Fondato nel 1999 e incentrato sulle performance artistiche, ELEKTRA è diventato, nel tempo, uno dei festival protagonisti della scena internazionale delle arti digitali, fino al 2012, nella forma del BIAN - Biennale internationale d'art numérique con focus sul lato espositivo. ELEKTRA ha, inoltre, come mandato, la diffusione all'estero di artisti quebecchesi digitali. Il Québec è, infatti, una delle province canadesi che meglio sostengono la propria cultura e questo ha contribuito alla moltiplicazione di operatori, produttori, centri di ricerca e istituti d'insegnamento dedicati a questa nuova disciplina; oltre a ciò, si è occupata di nutrire continuamente i propri talenti artistici, che lavorano questo nuovo mezzo di creazione, contribuendo a fare di Montréal un riferimento mondiale e chiave di volta nello sviluppo delle arti digitali in Nord America.

Da molti anni, ELEKTRA stabilisce degli stretti legami con diversi produttori e operatori internazionali, soprattutto europei, impegnati nel settore dell'arte legata alle nuove tecnologie. Ed è proprio questa sezione digitale quebecchese, al centro della mostra Digitalife Luminaria per Romaeuropa, a diventare in qualche maniera una suite di vetrine, già presentate in Europa: prima a Parigi nel 2011, poi Bruxelles nel 2013 e Londra all'inizio del 2015. In questa continuità, è da notare come la presentazione delle opere a Roma, in un periodo di 2 mesi, sia la più importante per noi, in termini di visibilità e riconoscimento.

Inoltre, durante il primo weekend d'apertura di Digitalife Luminaria, dialogo e scambio tra professionisti proseguirà attraverso IMDA -International Marketplace for Digital Art- durante il quale artisti e operatori dei due territori, soprattutto dall'Italia, presenteranno le loro più recenti realizzazioni.

ELEKTRA tiene, in particolar modo, a ringraziare la direzione di Romaeuropa, nelle persone di Monique Veaute e Fabrizio Grifasi, per quest'invito. La presenza di ELEKTRA è resa ugualmente possibile anche grazie al Conseil des arts et des lettres du Québec, il Ministère de la Culture et des Communications du Québec et e la Délégation générale du Québec di Roma.

*Alain Thibault | Direttore generale e artistico di ELEKTRA*

La nuove tecnologie condizionano e condizioneranno, in crescita esponenziale, le nostre vite e le modalità delle relazioni fra umani. Le nuove tecnologie annullano la lontananza, creano occasioni, distribuiscono informazione, ma come influiscono sull'arte? Creano bellezza? Stimolano un consumo culturale nobile, oltretutto interattivo e partecipato? Digitalife risponde a queste domande da sei anni. Mette in mostra ciò che l'elettronica rende possibile, quando si coniuga con il talento di un autore, di un'autrice, quando entra in contatto con la creatività, con quello sguardo speciale sul mondo che caratterizza, da sempre, pittori e scultori, musicisti, danzatori, scrittrici, scrittori e poeti.

È un piccolo museo del presente, quello che sarà allestito a La Pelanda, come costola visionaria di Romaeuropa Festival: il presente dell'immaginazione. Un presente gravido di futuro e forte del passato.

Mi sono sempre sentita, ogni anno, visitando Digitalife, al centro del discorso espressivo contemporaneo, libera finalmente dalla paura che tutto possa finire, che gli artisti incomincino a ripetersi, che tutto sia già stato detto. Ho sentito crescere la curiosità passando di sala in sala, interagendo (grande must dell'oggi) con macchine predisposte al suono, alla parola, all'immagine.

Quest'anno filo conduttore sarà la luce.

Mi aspetto la consueta gioia. Illuminazioni mentali e reali. Mi aspetto di essere stupita e rassicurata. Di camminare nel buio. E farmelo amico.

*Lidia Ravera | Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio*

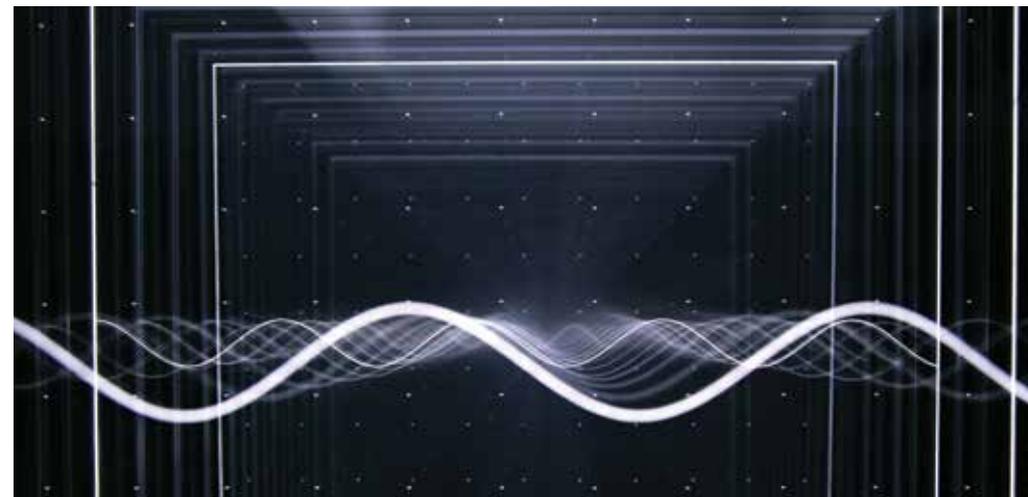
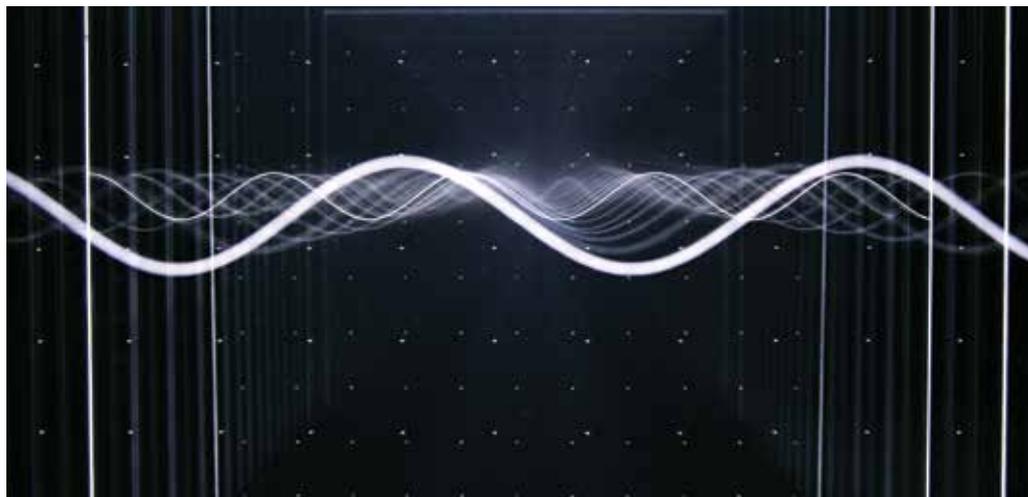
Dagli artisti del primo Novecento -con una radicale accelerazione tecnica e concettuale nella seconda metà del XX e inizio del XXI secolo- siamo stati ormai educati a rapportarci con una produzione sempre più incentrata sull'extra-artisticità creativa. Nel nostro contemporaneo, infatti, le interdipendenze fra le nuove tecnologie, già in qualche modo teorizzate e in parte sperimentate dai Futuristi negli anni Venti-Trenta, e i linguaggi dell'arte sono diventate sempre più consistenti e, in molti casi, determinanti. In questo specifico terreno, Digitalife rappresenta già da parecchi anni un momento costante e incisivo di verifica di tale contesto artistico, a livello nazionale e internazionale, spaziando con intelligenza fra musica e sperimentazione sonora d'artista, fra allestimenti di percorsi espositivi e performance di musica, danza, elettronica e video.

Del resto, il ruolo della Fondazione Romaeuropa, nell'ambito creativo e ideativo della rassegna, rappresenta una sicura garanzia di qualità nella ricognizione del meglio della ricerca espressiva in atto, nel nostro paese e nel mondo. Soprattutto per quello che riguarda lo specifico campo di quella che, oggi, è considerata come la nuova arte tecnologica, includente il suono e la musica, così come il light design. Senza ovviamente dimenticare la ricerca continua di nuove forme espressive, basate sull'utilizzo di processi più prettamente digitali o gli studi sulla "parola" come suono.

L'interattività diventa, quindi, l'ulteriore pregio individuabile nella manifestazione, all'interno della quale non mancheranno momenti artistici più sperimentali così come ludici. In questo modo, Digitalife, come per le passate edizioni, cercherà d'aggregare e coinvolgere un pubblico "plurale", con lo scopo di costruire una sempre maggiore gamma partecipativa. In questo senso lo spettatore, da entità di fruizione astratta, diviene soggetto fondante e coordinante di molte delle attività artistiche, presentate anche questo anno negli affascinanti spazi ex-industriali de La Pelanda.

Il rapporto estetico così, come del resto la lettura semiotica, divengono altri elementi preordinanti e ordinanti la rassegna stessa, che finisce per creare -questa del resto è la sua forza- connessioni continue fra arte ed extra-arte, linguaggi artistici e nuove tecnologie, con correlazioni a volte insospettabili e sofisticate, verso la creazione di nuovi paesaggi e orizzonti sonori e, più in generale, mediali.

*Federica Pirani | Dirigente U.O. Musei d'arte moderna e contemporanea*



Nicolas Bernier / FREQUENCIES (LIGHT QUANTA)  
Foto © Nicolas Bernier



Bill Vorn | Louis-Philippe Demers / Inferno  
Foto © Gregory Bohnenblust



Myriam Bleau / Soft Revolvers  
Foto © Severin Smith

# MOSTRA

Biglietto € 7 | Ridotto € 5

## **NICOLAS BERNIER / FREQUENCIES (LIGHT QUANTA) - Québec**

Un'indagine sul valore minimo misurabile dell'energia: il quanto. 100 lastre di plexiglass, investite da sequenze ritmiche luminose, rivelano le proprie "informazioni".

pag. 14

## **MAXIME DAMECOUR / TEMPORAIR - Québec**

Una simulazione sorprendente dell'effetto visivo di montaggio cinematografico, chiamato "jump-cut", generato da luci stroboscopiche e movimenti programmati.

pag. 16

## **ALEXANDRA DEMENTIEVA / BREATHLESS - Belgio/Russia**

Attraverso il semplice gesto del soffiare/risparare, lo spettatore è in grado d'alterare il processo d'illuminazione della "gabbia" in cui è invitato a entrare.

pag. 18

## **JEAN DUBOIS / TOURMENTE - Québec**

È il soffio dei passanti -nel microfono del loro cellulare- a generare una "tormenta", che modifica il volto di strani personaggi riprodotti su di un grande schermo.

pag. 20

## **LE FRESNOY / RASSEGNA DI FILM E VIDEOARTE - Francia**

Una nutrita e completa rassegna di film e video, prodotti negli anni da artisti, studenti e docenti, che hanno frequentato o frequentano ancora il prestigioso centro.

pag. 22

## **JOANIE LEMERCIER / FUJI (不死) - Francia**

L'opera combina disegno a mano e video-mapping. Il paesaggio illustrato è quello del Fujiyama che, con la videoproiezione, si trasforma in una fiaba onirica e multisensoriale.

pag. 24

## **MASBEDO / THE LACK - Italia**

"The Lack" è un film che racconta, attraverso quattro storie di altrettante donne, il sentimento della mancanza e la condizione della donna nella contemporaneità.

pag. 26

## **MARTIN MESSIER / BOÎTE NOIRE - Québec**

Luce, fumo e suono interagiscono tra loro per rendere visibile l'invisibile. All'interno di una teca di vetro sospesa a mezz'aria, il suono si trasforma in immagine tridimensionale.

pag. 28

## **PIETRO PIRELLI / IDROFONI O LAMPADE SENSIBILI - Italia**

Gli idrofoni sono "tamburi" di luce, la cui pelle è un velo d'acqua attraversato da un fascio luminoso. È lo spettatore a modulare il moto ondoso, attraverso il suono.

pag. 30

## **SAMUEL ST-AUBIN / DE CHOSES ET D'AUTRES - Québec**

Una serie di sculture cinetiche autonome indaga, attraverso semplici giochi di equilibrio, l'imprevedibilità della natura e del "gesto" di un dispositivo elettronico.

pag. 32

## **BILL VORN | LOUIS-PHILIPPE DEMERS / INFERNO - Québec**

Una serie di esoscheletri -organismi autonomi- si dimena misteriosamente nell'oscurità, in una coreografia programmata di suoni, luci e movimenti meccanici.

pag. 34

# PERFORMANCE

Biglietto unico per mostra e performance € 10 | Ridotto € 7

## **MYRIAM BLEAU / SOFT REVOLVERS - Québec**

9 - 10 ottobre h 22:00

Performance musicale per quattro "trottole": realizzate in plexiglass trasparente, riproducono suoni di uno strumento o parte di una composizione di musica elettronica.

pag. 36

## **LOUIS-PHILIPPE DEMERS / THE BLIND ROBOT - Québec**

9 ottobre dalle h 20:30 alle 23:00 | 10 ottobre dalle h 16:00 alle 23:00

Un'indagine sulle relazioni fisiche, emotive e intellettuali tra uomo e macchina: due bracci robotici, compresi di mani articolate, esplorano delicatamente il volto del visitatore.

pag. 38

## **BILL VORN | LOUIS-PHILIPPE DEMERS / INFERNO - Québec**

9 - 10 ottobre dalle h 20:30 alle 23:00

Il pubblico è invitato a indossare degli esoscheletri robotici che, tramite impulsi, lo "costringono" a eseguire una coreografia involontaria.

pag. 40

INSTALLAZIONE LUMINOSA E SONORA  
**NICOLAS BERNIER**  
**FREQUENCIES (LIGHT QUANTA)**  
 QUÉBEC

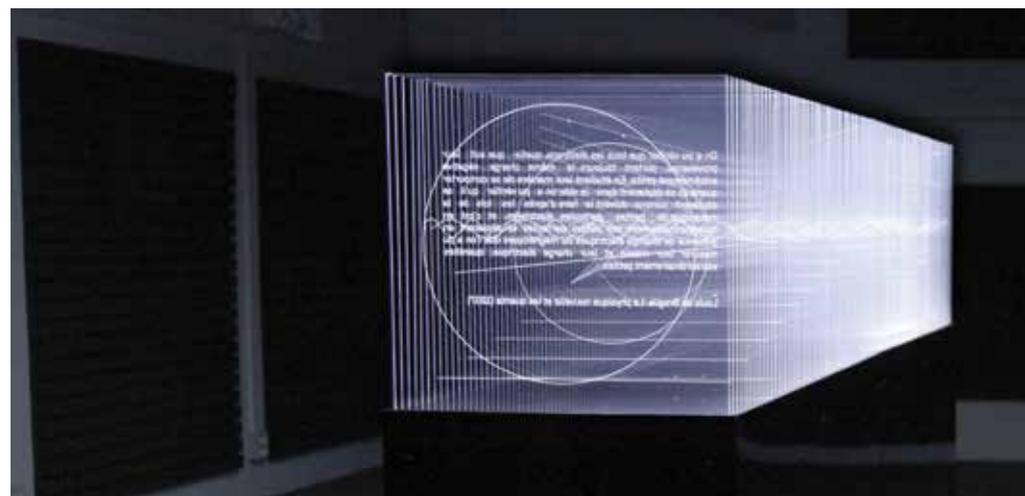
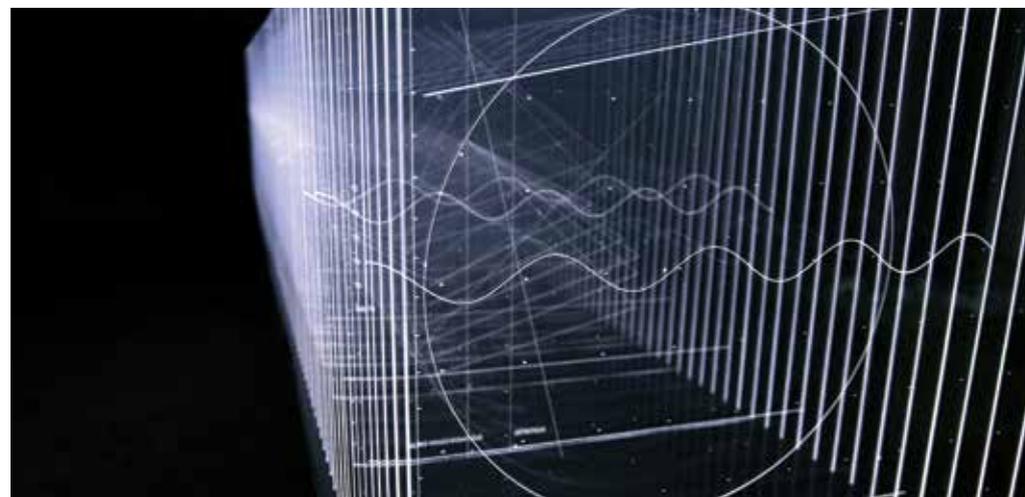
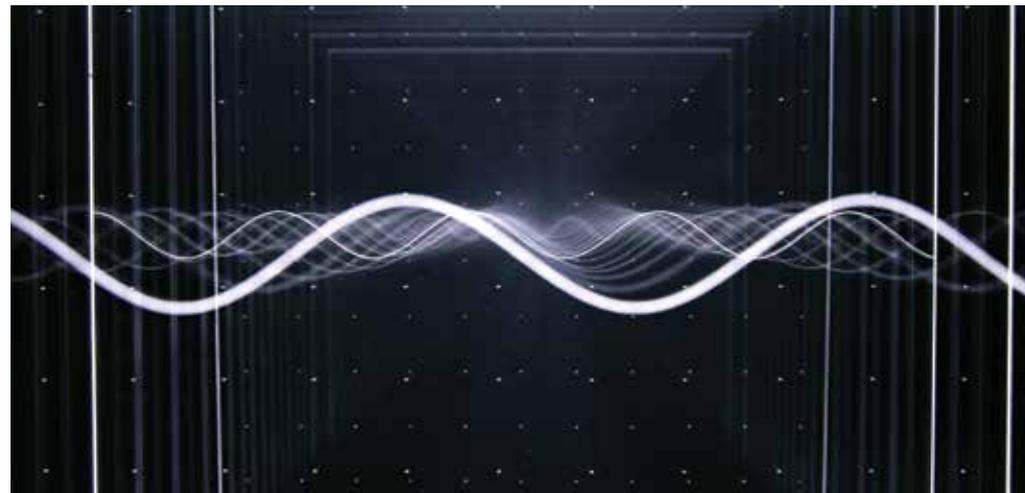
“FREQUENCIES (LIGHT QUANTA)” è un’installazione audiovisiva che propone una riflessione sul valore minimo misurabile dell’energia: il Quanto. L’intero progetto si basa sulle relazioni metaforiche tra i principi fondamentali della fisica quantistica applicati ai processi di creazione audiovisiva: particelle, onde, probabilità, dualità e discontinuità. Partendo dall’indagine di questi concetti fisici, l’installazione video-sonora si sviluppa nello spazio attraverso 100 lastre di plexiglass montate in successione che, investite dal fascio luminoso, rivelano le proprie “informazioni”. Una sequenza ritmica sia sonora che luminosa, quella creata da Nicolas Bernier, che si espande nel tempo e nello spazio.

Nicolas Bernier crea performance sonore, installazioni, musica concreta, live di musica elettronica, post-rock, improvvisazioni noise e video arte lavorando anche con la danza, il teatro, le immagini in movimento e contesti interdisciplinari. Nonostante il suo eclettismo, le sue interrogazioni artistiche rimangono costanti, in equilibrio tra il cerebrale e il sensuale, tra le sorgenti sonore organiche e digitali. Vincitore del prestigioso Prix Ars Electronica Golden Nica nel 2013, il suo lavoro è stato programmato anche al Sónar (Spagna), Mutek (Canada), DotMov Festival (Giappone) e Transmediale (Germania) e pubblicato su etichette come Crónica (Portogallo), Linea (US), Leerraum (Svizzera) e Entr’acte (UK).

2014  
 Direzione artistica, Visual design, Suono, Programmazione audiovisiva Nicolas Bernier  
 Direzione tecnica, Costruzione Robocut Studio  
 Coproduzione LABoral, Perte de Signal, MAC Créteil, Nicolas Bernier  
 Supporto finanziario Conseil des arts et de lettres Québec, L.E.V Festival

Foto © Nicolas Bernier

Con il contributo di



SCULTURA CINETICA  
**MAXIME DAMECOUR**  
temporAIR  
QUÉBEC

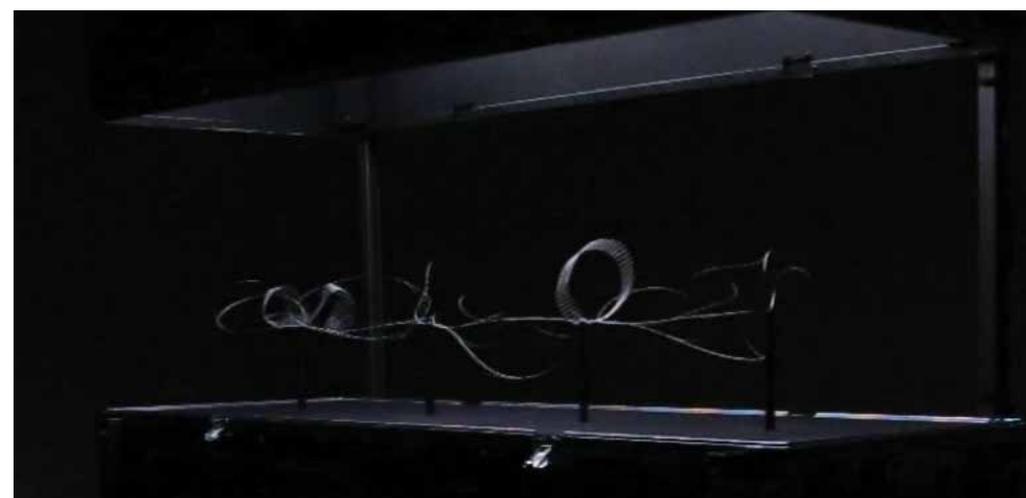
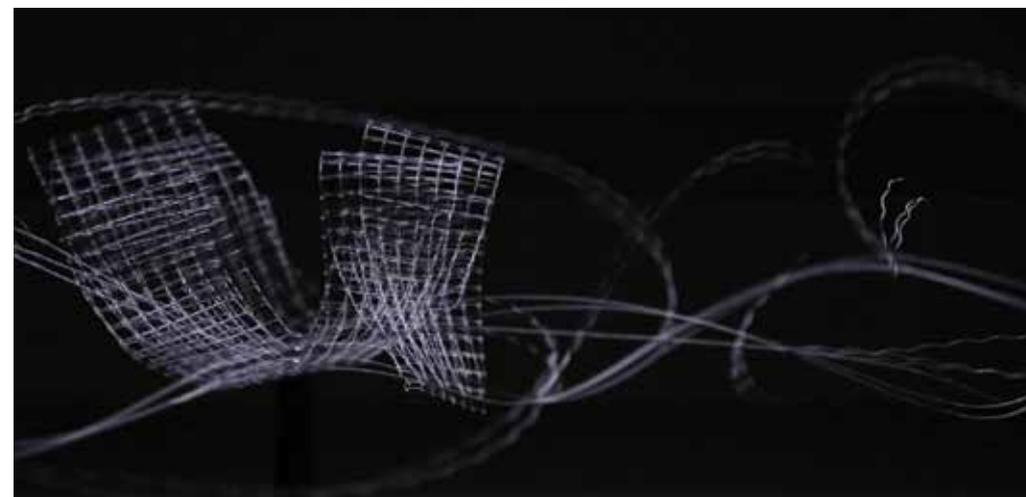
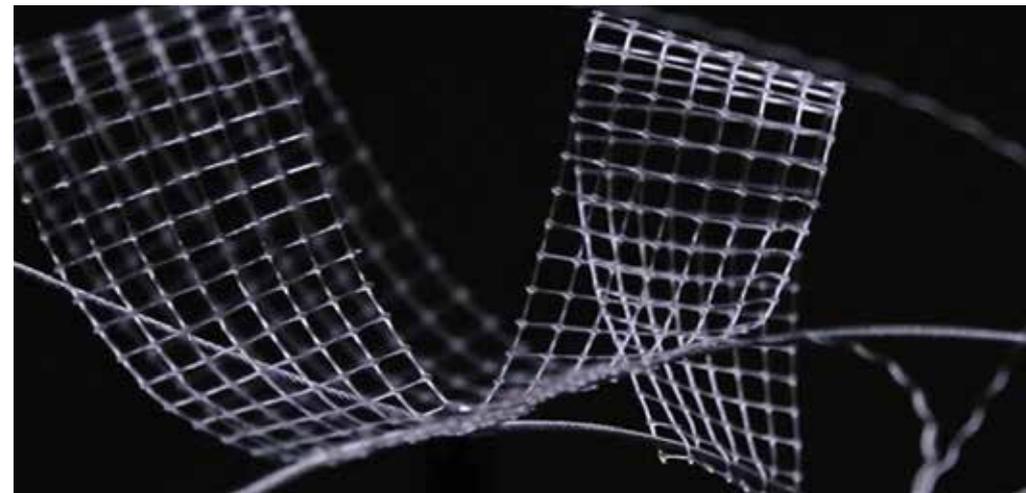
In “temporAir”, Maxime Damecour crea un’efficace e sorprendente approssimazione dell’effetto visivo di montaggio cinematografico chiamato “jump cut”. L’opera è formata da un nastro di rete metallica che poggia su alcuni supporti, direttamente collegati a diffusori sonori, ed è illuminata da strisce di luci a LED. Il nastro, sollecitato dalle vibrazioni acustiche, cambia la sua posizione con piccole variazioni. Le luci stroboscopiche dividono la “scena” in frames consequenziali, facendo percepire la presenza del nastro metallico e, come in un montaggio cinematografico, annullando la percezione del movimento fisico. Questa tecnica sottile, ma estremamente potente, solleva questioni circa l’effetto del linguaggio filmico e l’immaginario sulla percezione umana.

Maxime Damecour è un artista pluridisciplinare nato in Québec. Cofondatore di FouLAB e appassionato di bricolage tecnologico, ha intrapreso la formazione di Cyber Arts alla Concordia University ed è promotore dell’utilizzo della tecnologia “open source”.

2015

Foto © Maxime Damecour

Con il contributo di



# INSTALLAZIONE INTERATTIVA ALEXANDRA DEMENTIEVA BREATHLESS BELGIO/RUSSIA

L'installazione è costituita da tre sculture luminose. Due di queste interagiscono con i contenuti web via internet, analizzando -tramite feed RSS- la frequenza in rete di parole legate al concetto di paura o desiderio. Più frequenti sono le parole proiettate sul display della scultura, più luminosa diventa la stessa. La terza scultura, invece, interagisce con i valori ambientali tramite un sensore. Il visitatore può entrare nelle gabbie luminose, all'interno delle quali trova un anemometro supplementare: attraverso il semplice gesto del soffiare/respirare, è in grado di alterare il processo d'illuminazione della gabbia. Un rapporto tra vita virtuale e vita reale, che l'artista mette in scena in un'opera doppiamente interattiva e capace di restituire una visione simbolica e letterale allo stesso tempo.

Alexandra Dementieva focalizza l'attenzione del suo lavoro sulla psicologia sociale e gli stati percettivi, traducendoli in installazioni interattive multimediali. I suoi progetti d'installazioni interattive nascono dal tentativo di ampliare il potenziale percettivo mentale dello spettatore, attraverso l'utilizzo di diversi materiali di produzione: computer, proiezioni video, suono, diapositive, fotografia, ecc. Attraverso allusioni, storiche, sociali e politiche, il luogo espositivo di Alexandra Dementieva si trasforma in una cornice, entro la quale l'idea si modifica e sviluppa. I suoi progetti esplorano in profondità l'esperienza percettiva e l'interazione dello spettatore, sia con le opere che con gli altri visitatori. Artista russa, la Dementieva espone in importanti gallerie e festival, portando il suo lavoro in Belgio -dove vive e lavora- Russia, Brasile, Australia e Italia.

Programmazione, Tecnica Aleksey Grachev, Sergey Komarov  
Breath detector Interface-Z  
Produzione VGC (Vlaamse Gemeenschapscommissie) (BE),  
Cyland MediaLab Saint-Petersburg (RU), Adem vzw (BE)  
Con il supporto di iMAL asbl/vzw, Brussels (BE) Flemish Ministry of Culture ico

Foto © Francesco Conti, Alexandra Dementieva

Con il contributo di



INSTALLAZIONE MULTIMEDIALE INTERATTIVA SITE SPECIFIC

## JEAN DUBOIS

### Tourmente

QUÉBEC

La video installazione interattiva “Tourmente” permette agli spettatori d’interagire e modificare una serie di ritratti, visualizzati su uno schermo pubblico. Per farlo, questi devono semplicemente soffiare nel microfono del proprio telefono cellulare. A seconda dell’intensità del respiro, una leggera brezza o un forte vento soffierà sui volti dei video ritratti. Oltre all’effetto sorprendente, quest’opera invita a riflettere sulla condizione d’inconsapevolezza dell’individuo di essere parte in causa di certi eventi complessi. “Tourmente” tenta di eliminare i confini tra collettivo e personale, attraverso un’opera che sia giocosa, politica, virtuale e fisica allo stesso tempo. Lo spazio pubblico, infatti, è per molti un luogo comune, dove incontrare sconosciuti in anonimato: come provocare, allora, incontri spontanei e creare relazioni tra i passanti? Come impegnarsi in un’esperienza stimolante, che sia allo stesso tempo fisica e spirituale? Come trovare una voce collettiva, nel continuo frastuono della folla?

La pratica artistica e la ricerca di Jean Dubois attraversa sia poeticamente che criticamente le relazioni tra dispositivi digitali, strutture casuali, relazioni intersoggettive, immagini testuali e progetti site specific. È docente presso l’École des arts et visuels médiatiques dell’Université du Québec de Montréal, dove è vice-rettore per la ricerca e la creazione nella Facoltà delle arti. È, inoltre, membro fondatore del Centro universitario di arti multimediali Hexagram e presiede il consiglio di amministrazione di Vox, Centre de l’image contemporaine.

2015

Foto © Jean Dubois

Con il contributo di



VIDEO  
**LE FRESNOY**  
 STUDIO NATIONAL DES ARTS CONTEMPORAINS  
 Rassegna di film e videoarte  
 FRANCIA

Per questa edizione di Digitalife, la partnership con Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains di Tourcoing (FR) si concretizza in una nutrita e completa rassegna di film e video prodotti negli anni da artisti, studenti e docenti che hanno frequentato o frequentano ancora il centro. Eccellenza internazionale, Le Fresnoy è un vero e proprio centro di produzione capace di realizzare interamente progetti ambiziosi, sperimentali e avanzati dal punto di vista tecnologico, motivo per il quale i maggiori artisti del panorama internazionale realizzano le loro opere nel centro francese. A tal fine, la scuola ha acquisito un apparato di produzione notevole, abbracciando la produzione audiovisiva con strumenti di post-produzione sia tradizionali che legati alle nuove tecnologie, aggiornando regolarmente il suo equipaggiamento in linea con gli sviluppi tecnologici

Dal cortometraggio d'animazione al lungometraggio, fino alla videoarte, ecco che questa rassegna descrive l'importanza e il cambiamento delle forme d'espressione filmica contemporanee, sempre in continuo mutamento grazie al dialogo con le nuove tecnologie. A Le Fresnoy, questo spirito sperimentale, è anche intellettuale: conferenze e workshop esplorano temi attinenti all'arte contemporanea, insieme a questioni scientifiche e filosofiche, come la relazione tra arte e tecnologia.

Rassegna  
 Enrique Ramirez - Brises | Durata 12' 45"  
 Jivko Darakchiev - Fuite (senza dialoghi) | Durata 7' 38"  
 Alexis De Raphelis - Disparaître | Durata 24' 16"  
 João Vieira Torres - Ici, là-bas et Lisboa | Durata 19'  
 Manon Le Roy - Continuum | Durata 11' 27" | Eleven | Durata 14' 11"

Foto © Continuum, Disparaître, Fuite

Con il contributo di

In collaborazione con



INSTALLAZIONE AUDIOVISIVA  
**JOANIE LEMERCIER**  
**Fuji (不死)**  
 FRANCIA

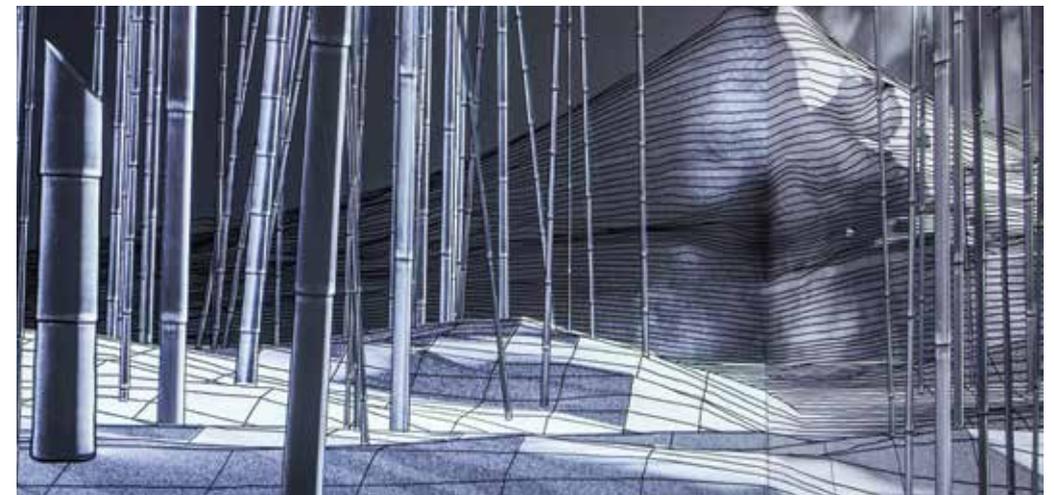
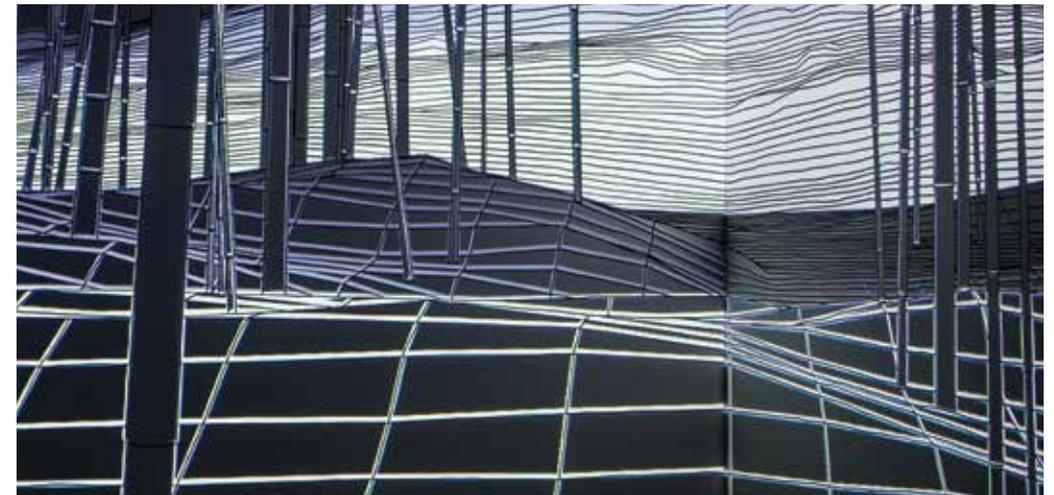
“Fuji” fa parte della serie di opere di Lemerrier sul tema dei vulcani. Il progetto è stato sviluppato durante una residenza dell’artista a Takamatsu, Giappone, nel quartiere artistico dell’isola. L’opera combina un paesaggio disegnato a mano su larga scala raffigurante il Fujiyama, su cui si riversano immagini proiettate. Un ambiente immersivo multisensoriale, dove prende vita una visione immaginaria e poetica ispirata alla leggenda di Kaguya Hime, una fiaba del X secolo, elemento chiave della cultura giapponese. Il disegno realizzato dall’artista direttamente sulle pareti del museo, rappresenta in primo piano la foresta di bambù di Aokigahara, che si trova alla base del Fujiyama, del quale si scorge la vetta in lontananza. Le musiche sono realizzate da Paul Jebanasam, in una sovrapposizione di texture sgranate, musica classica e registrazioni sonore, per la creazione di un “paesaggio” sonoro epico e fortemente emozionale.

Joanie Lemerrier è un artista francese che, nel suo lavoro, si concentra principalmente sulla proiezione della luce nello spazio. Dall’età di 5 anni è stato introdotto alla creazione di opere d’arte attraverso il computer, frequentando corsi di pattern design per tessuti, tenuti da sua madre. Nel 2008 è cofondatore del gruppo AntiVJ, insieme a Yannick Jacquet, Romain Tardy e Olivier Ratsi. Nel 2013 fonda uno studio creativo a New York, dove si concentra sulla ricerca e lo sviluppo di opere d’arte e di esperimenti che utilizzano la luce proiettata nello spazio. È rappresentato dalla Muriel Guepin Gallery di New York.

2013 | Grandezza variabile  
 Video Joanie Lemerrier  
 Musiche Paul Jebanasam  
 Produzione Juliette Bibasse

Foto © David Hanko

Con il contributo di



VIDEO  
**MASBEDO**  
**The Lack**  
ITALIA

“The Lack” è un film che racconta, attraverso quattro storie di esperienze di vita di altrettante donne, il sentimento della mancanza. Elementi fondanti sono la poetica della narrazione, il carattere performativo delle attrici e l’ambientazione in luoghi fuori dal mondo, dove una natura primitiva agisce, a tutti gli effetti, quale secondo attore. In questo film, gli sceneggiatori e i registi comunicano la condizione della donna nella contemporaneità, facendolo attraverso gestualità e paesaggi ancestrali. Così, nel film, risulta molto accentuata l’indole visionaria dei registi, che v’inseriscono forti elementi legati alla loro poetica d’origine, la videoarte. I quattro capitoli che compongono il film sono quattro tessere di un mosaico visionario, legate tra loro dallo stile molto riconoscibile dei registi e da una sola tematica: la mancanza.

I MASBEDO -Nicolò Massazza e Iacopo Bedogni- attivi dal 2000 nel campo della videoarte, della performance e del cinema sperimentale hanno tenuto importanti mostre al Leopold Museum di Vienna, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Art Basel Unlimited, MAXXI e MACRO Museo di Roma e alla 53ma Biennale d’Arte di Venezia. Hanno partecipato con il doc- film “Tralala” alla 69° Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia e al Festival Internazionale del Film di Reykjavik. Hanno scritto con Michelle Houellebecq “Il mondo non è un panorama”, un’opera di videoarte con l’attrice premio Oscar Juliette Binoche.

Un film di MASBEDO  
Con Lea Mornar, Xin Wang, Giorgia Sinicorni, Ginevra Bulgari,  
Emanuela Villagrossi, Cinzia Brugnola, Sofia Di Negro  
Produzione Beatrice Bulgari per In Between Art Film  
In associazione con Marta Donzelli, Gregorio Paonessa per Vivo film

Foto © MASBEDO, InBetweenArtFilm



# INSTALLAZIONE MULTIMEDIALE MARTIN MESSIER BOÎTE NOIRE QUÉBEC

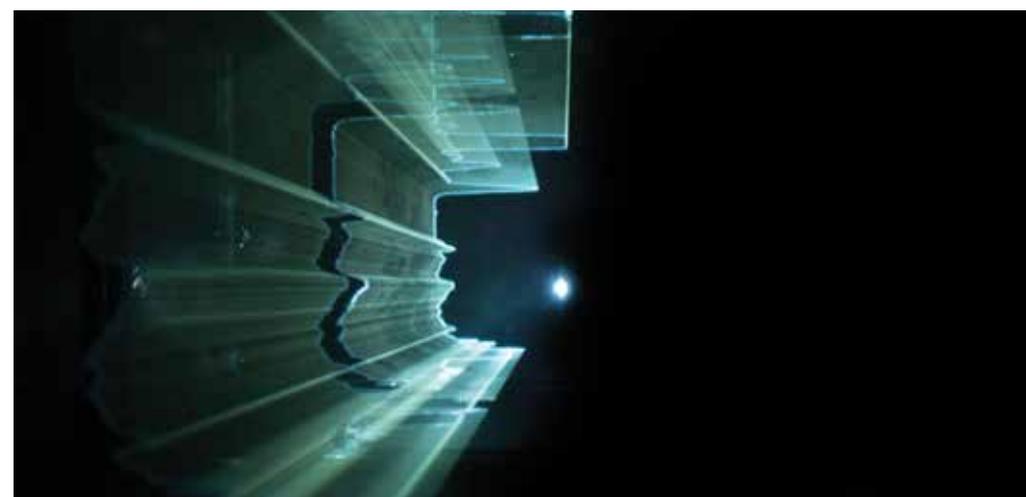
Una teca di vetro, sospesa a mezz'aria è riempita di fumo e attraversata da raggi luminosi, emanati da un videoproiettore. Le oscillazioni sonore, udibili dagli speaker, sono trasformate in luce. I fasci luminosi, incontrando e attraversando la nebbia, acquistano una tridimensionalità concreta, fisica. Un dispositivo, quello costruito da Messier, di visualizzazione tridimensionale del suono ottenuta tramite l'interazione di elementi naturali primari.

Martin Messier è un compositore, performer e videomaker. Se il suono è al centro della sua ricerca, il suo interesse si sposta rapidamente sulle possibilità di contaminazione tra differenti forme espressive. È attraverso il rapporto tra suono e materiali concreti (oggetti o corpi) che l'opera di Messier prende forma: una continua ricerca della ridefinizione del concetto di musica concreta, creando suoni con oggetti della vita quotidiana come sveglie, penne, macchine auto-concepite e macchine da cucire, reinventate nella loro funzione. Il lavoro di Martin Messier è stato presentato in diversi festival ed eventi nazionali come Mutek, FTA e Mois Multi e internazionali come Transmediale di Berlino, Sónar di Barcellona, Nemo di Parigi, Scopitone di Nantes e arte di oggi de L'Aia. "La chambre des machines" ha anche ricevuto una menzione presso il prestigioso Ars Electronica.

2015  
Direzione artistica, Ideazione, Suono, Programmazione Martin Messier  
Immagini Etienne Després  
Programmazione Mathieu St-Pierre  
Assistente scenografo Thomas Payette  
Direttore tecnico Maxime Bouchard

Foto © Martin Messier

Con il contributo di



INSTALLAZIONE INTERATTIVA

PIETRO PIRELLI

Idrofoni o Lampade Sensibili

ITALIA

Un disco trasparente sospende un velo d'acqua, il cui moto ondoso è attraversato da un fascio di luce che va a proiettarsi in uno straordinario divenire di forme. Come una pelle di tamburo la superficie liquida è pronta a vibrare. Sono le onde sonore a generare la voce luminosa degli "Idrofoni", lampade sensibili alla parola, al canto, al suono di uno strumento, oppure in ascolto dell'ambiente che li circonda. Con gli "Idrofoni" ogni volta Pirelli crea nuove installazioni. Per Digitalife 2015, una grande composizione di "Idrofoni" abita un ambiente sensibile alla presenza dell'uomo, il cui sguardo si volge verso l'alto, ad ammirare la musica silenziosa dell'acqua. La trasparenza dell'acqua è attraversata da luce purissima che, modulata, si proietta in un divenire di forme sonore.

Pietro Pirelli è artista del suono e della luce, musicista di formazione classica, crea installazioni in dialogo con spazi, ambienti, monumenti. Sono esplorazioni dentro il suono come espressione dell'essenza della materia. Pirelli suona le "Pietre" di Pinuccio Sciola, creando lui stesso sculture sonore. Con le opere "Arpa di Luce", "Idrofoni" e "Artificiale\_Naturale" suona la luce. Tra i luoghi che hanno ospitato gli "Idrofoni": Arte Fiera Bologna (Palazzo Fava, Palazzo Bevilacqua), Festival dei Due Mondi di Spoleto, Rocca Paolina di Perugia, Triennale di Milano, Accademia di Belle Arti Brera di Milano, Arengario di Monza, Festival Rilke Sierre (Svizzera), Festival Light Cone di Parigi. Per la Fondazione Mazzotta ha realizzato "Idrofoni/Mumbai Traffic Flowers", [en]counters Mumbai (India). All'Haensa Temple (Sud Corea, patrimonio Unesco) ha illuminato con gli "Idrofoni" i grandi tamburi rituali. Pirelli ha già partecipato a Digitalife 2014 con "Arpa di Luce".

AGON 2009-2015

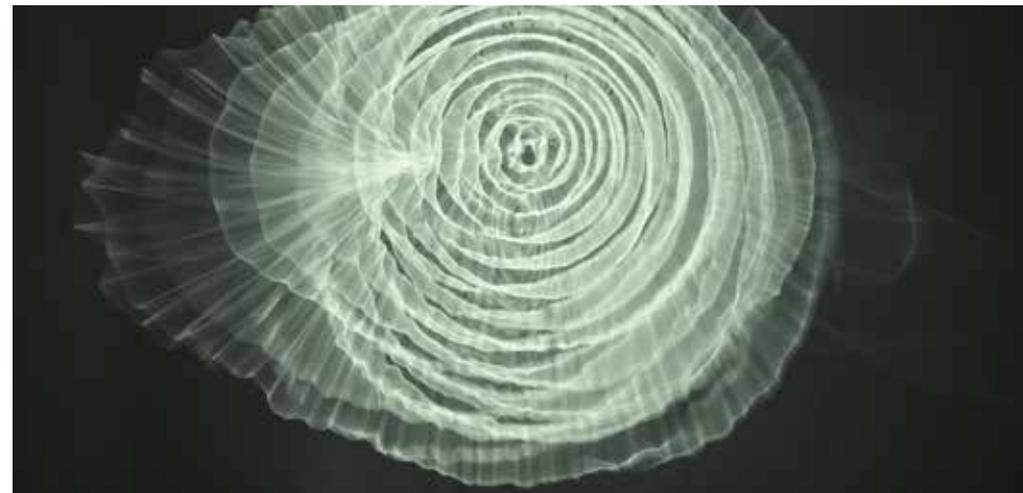
Ideazione, Sviluppo musicale e visivo Pietro Pirelli

Design Idrofoni Carlo Forcolini

Sviluppo ambiente sensibile Lorenzo Serafin

Coordinamento progetto Dalila Sena

Una produzione



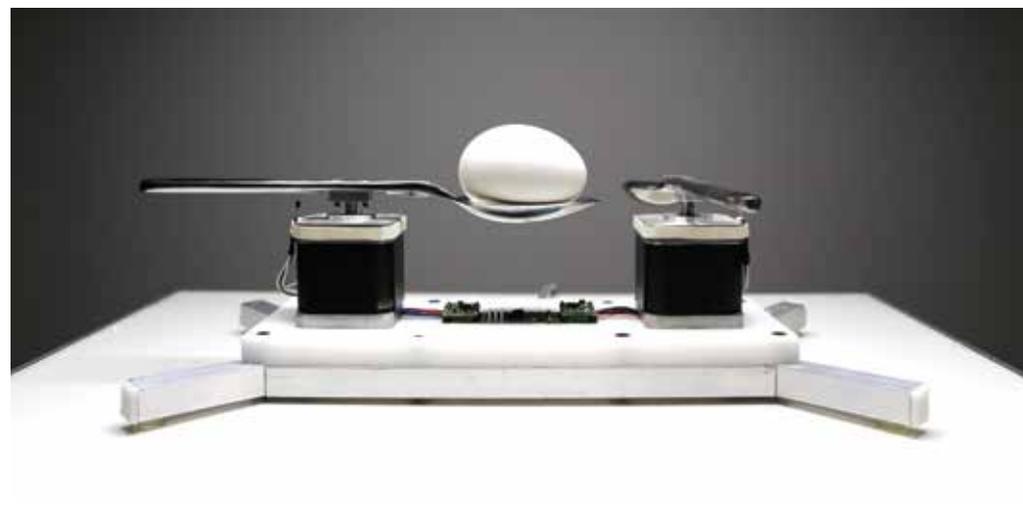
SCULTURE CINETICHE PROGRAMMATE  
**SAMUEL ST-AUBIN**  
 De choses et d'autres  
 QUÉBEC

“De choses et d’autres” sono una serie di sculture cinetiche autonome e programmate che indagano, attraverso semplici giochi di equilibrio o di forze casuali, l'imprevedibilità della natura e la possibilità del fallimento di un gesto reiterato da un dispositivo elettronico. Questi dispositivi svelano il lato poetico di elementi quotidiani, che spesso sfuggono alla nostra attenzione e al nostro controllo.

Samuel St-Aubin fa parte del mondo delle arti elettroniche dal 2002. Artista autodidatta e tecnico di elettronica, Samuel St-Aubin reinventa oggetti di uso quotidiano, “iniettando” in loro nuova vita e deviandoli dal loro scopo primario; interrompendone radicalmente la funzione abituale, li trasforma in elementi che vanno oltre il loro utilizzo. Con precisione inflessibile, le sue opere permettono d’attingere alla poesia del quotidiano, riscoperta nella semplicità dell’esistenza delle cose. St-Aubin ha, inoltre, contribuito a produrre il lavoro di molti artisti e collettivi del Québec.

Foto © Samuel St-Aubin

Con il contributo di



# INSTALLAZIONE ROBOTICA MULTIMEDIALE BILL VORN | LOUIS-PHILIPPE DEMERS Inferno QUÉBEC

“Inferno” è un’installazione robotica, ispirata all’omonima performance, in cui l’artista reinterpreta la visione dantesca dei “gironi dell’Inferno” e, in particolare, fa una riflessione sul concetto di punizione. Nella performance, infatti, gli spettatori sono chiamati a indossare degli esoscheletri robotici, che infliggono loro dei movimenti-punizioni. Una coreografia programmata, di cui il pubblico diviene il mezzo e non il fine. Nell’installazione, gli esoscheletri -vere e proprie entità autonome- si dimenano misteriosamente nell’oscurità, in un’alternanza di suoni, luci e movimenti programmati. Quello che l’artista ottiene è un ambiente immersivo e multisensoriale, di cui i robot sono i nuovi abitanti.

Bill Vorn vive e lavora a Montréal ed è attivo nel campo della Robotic Art da più di venti anni. I suoi progetti d’installazione e performance coinvolgono robotica, motion control, suoni, luci, video e processi cibernetici. Docente di Arte Elettronica al Dipartimento di Studio d’Arte alla Concordia University, ha visto il suo lavoro presentato in diversi eventi internazionali.

Artista, designer, professore e ricercatore, Louis-Philippe Demers ha lavorato alla progettazione e produzione di diverse grandi installazioni robotiche interattive, realizzando, fino a oggi, più di 300 macchine. I suoi robotics works si trovano in teatri, stazioni della metropolitana, musei d’arte, musei scientifici, eventi musicali e fiere.

Bill Vorn e Louis-Philippe Demers Montréal (Québec) © 2015  
Prodotto grazie al sostegno di The Canada Council for the Arts

Foto © Gregory Bohnenblust

Con il contributo di



PERFORMANCE AUDIO/VIDEO/LIGHT - QUÉBEC

## MYRIAM BLEAU

### Soft Revolvers

9 - 10 ottobre h 22:00 | Durata 25'

Biglietto unico Soft Revolvers | The Blind Robot | Inferno da € 7 a € 10

“Soft Revolvers” è una performance musicale per quattro trottole, realizzate dall’artista in plexiglass trasparente. A ogni trottole è associato uno “strumento” o parte di una composizione di musica elettronica. Sulla parte superiore di ogni trottole sono applicati dei giroscopi e accelerometri, che comunicano wireless con un computer, il quale elabora i dati del movimento (velocità, instabilità, picchi di accelerazione, ecc.) in forma di algoritmi musicali progettati in Pure Data. I LED posti all’interno delle estremità dei dispositivi illuminano il corpo degli oggetti; una telecamera, posta sopra la consolle, trasmette l’immagine sottilmente manipolata su uno schermo posto alle spalle dell’artista, rendendo la proiezione parte integrante della performance. Con i loro grandi corpi di forma circolare e il loro “ruolo” di dispositivo a metà tra ludico e musicale, questi oggetti evocano fortemente i giradischi della cultura hip-hop.

Myriam Bleau è una compositrice, artista multimediale e musicista originaria di Montréal. Il suo è un lavoro che spazia tra la performance, la musica e le arti digitali; cerca di creare sistemi audiovisivi che vadano oltre l’idea di “display”, realizzando delle installazioni e interfacce musicali performative. Attiva sulla scena musicale popolare, Bleau integra nella sua pratica elettronica ibrida elementi che vanno dalla techno al pop.

Foto © Severin Smith, Paved Arts

Con il contributo di



PERFORMANCE - QUÉBEC

## LOUIS-PHILIPPE DEMERS

### The Blind Robot

9 ottobre dalle h 20:30 alle 23:00 | 10 ottobre dalle h 16:00 alle 23:00  
Biglietto unico Soft Revolvers | The Blind Robot | Inferno da € 7 a € 10

L'obiettivo dell'installazione "The Blind Robot" è indagare le reazioni intellettuali, fisiche o emotive di un essere umano quando viene toccato intimamente sul volto da un robot. L'installazione comprende due bracci robotici con tanto di mani articolate: i visitatori sono invitati a sedersi di fronte alla macchina e impegnarsi in un dialogo non verbale con quest'ultima. Il robot esplora delicatamente il corpo, concentrandosi sul volto del visitatore, con una modalità che ricorda quella praticata dai non vedenti per riconoscere una persona o un oggetto. La macchina riproduce successivamente l'immagine di quello che i suoi polpastrelli hanno "visto" su uno schermo .

Artista, designer, professore e ricercatore, Louis-Philippe Demers ha lavorato alla progettazione e produzione di diverse grandi installazioni robotiche interattive, realizzando, fino a oggi, più di 300 macchine. I suoi robotics works si trovano in teatri, stazioni della metropolitana, musei d'arte, musei scientifici, eventi musicali e fiere. Tra i principali riconoscimenti: Lille 2004 Expo 92, Expo 2000, Sonambiente, ISEA, SIGGRAPH e Sónar. Nel corso della sua carriera, Demers ha ricevuto quattro menzioni e un riconoscimento presso il prestigioso Prix Ars Electronica, è stato premiato per un progetto d'illuminazione interattiva a Lightforms 98, menzionato al Japan Media Art Festival 2010, è stato vincitore del primo premio a Vida 2.0 e di una menzione speciale al Vida 12.0. La sua opera maggiore, "Devolution", ha ricevuto sei premi nel 2006, tra cui il Ruby Innovation Award in South Australia.

2012  
Di Louis-Philippe Demers  
Meccanica Dennis Low  
Software Vineet Kuruvella  
Coproduzione Nanyanf Technological University

Foto © Louis-Philippe Demers

Con il contributo di



**PERFORMANCE ROBOTICA MULTIMEDIALE - QUÉBEC**  
**BILL VORN | LOUIS-PHILIPPE DEMERS**  
**Inferno**  
 9 - 10 ottobre dalle h 20:30 alle 23:00  
 Biglietto unico Soft Revolvers | The Blind Robot | Inferno da € 7 a € 10

“Inferno” è un progetto di performance robotica partecipato in cui il pubblico è invitato a indossare degli esoscheletri, i quali ordineranno agli spettatori/attori movimenti fisici del corpo. Una “punizione”, a cui il corpo è soggetto, non violenta ma determinata da forze esterne provenienti da un’intelligenza artificiale. Il lavoro è ispirato alle diverse rappresentazioni dei diversi modelli d’Inferno descritti da Dante, quelli di Singapore Haw Par o di Ten Courts of Hell provenienti dalla rappresentazione buddhista cinese. A ogni “livello di inferno” corrisponde una forma particolare di punizione/azione. Alcune macchine inducono gli spettatori a eseguire dei movimenti, altre a una reazione fisica tra di loro. Le macchine non producono alcun tipo di dolore, la volontà degli artisti è di riportare al pubblico l’esperienza corporea data dal processo della punizione.

Bill Vorn e Louis-Philippe Demers Montréal (Québec) © 2015  
 Prodotto grazie al sostegno di The Canada Council for the Arts

Foto © Gregory Bohnenblust

Con il contributo di



**INTERNATIONAL MARKETPLACE FOR DIGITAL ART / IMDA**

pag. 44

**BASF / ChimicaMente - Smart Making: piccole idee per grandi soluzioni**

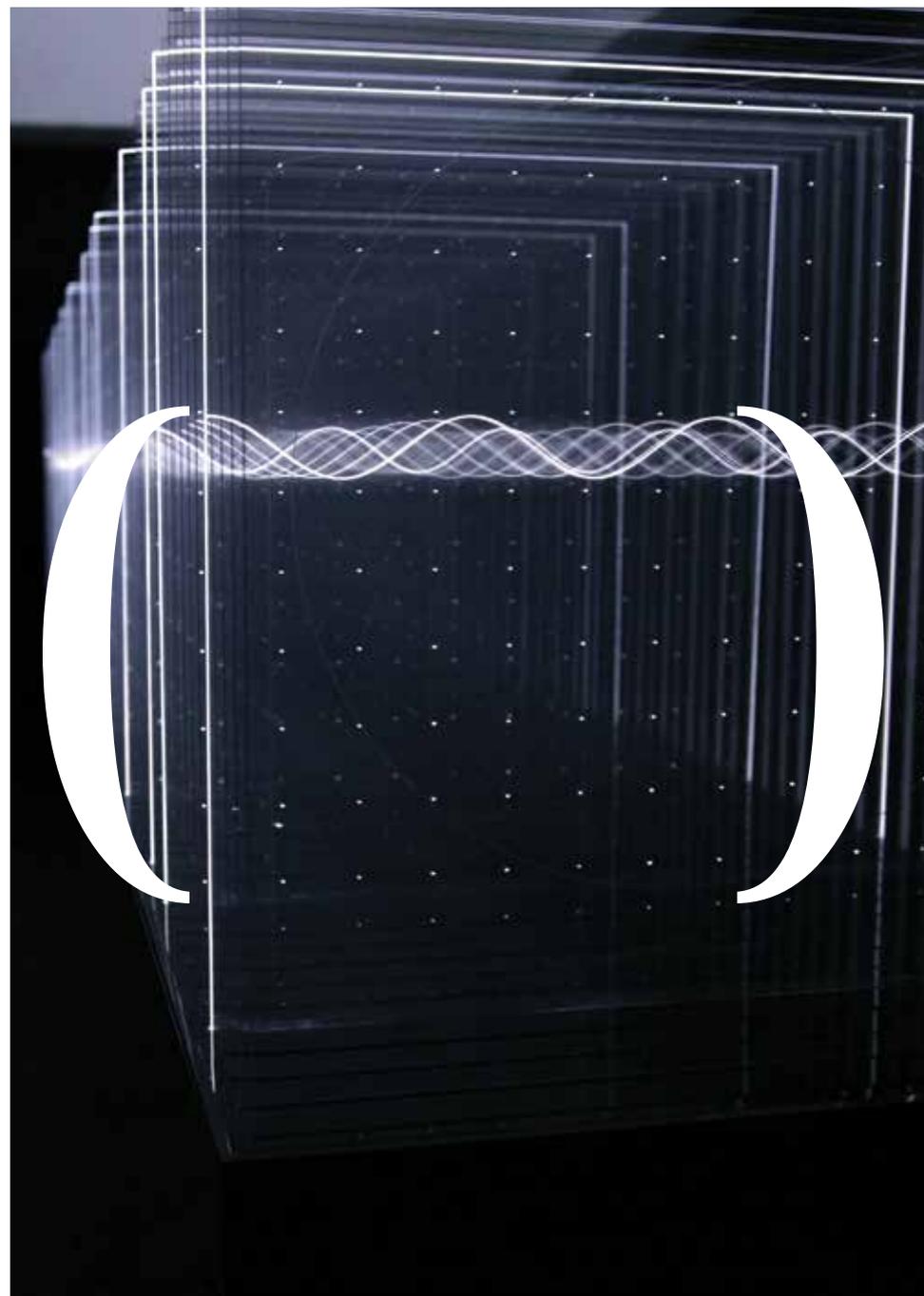
pag. 46

**ANTONI ABAD / blind.wiki: la mappa di ciò che non si vede**

pag. 48

**CREDITI / CDA | STAFF | RINGRAZIAMENTI | LUOGHI**

pag. 50



# INTERNATIONAL MARKETPLACE FOR DIGITAL ART

10 ottobre dalle h 15:00 alle h 19:00 | Opificio Romaeuropa

Ingresso libero

L'IMDA (Mercato Internazionale per le Arti Digitali) si tiene con cadenza annuale a Montréal dal 2007 ed è diventato nel tempo un'occasione unica per lo scambio d'idee e incontri tra professionisti, aiutando a creare sinergia nella comunità delle arti digitali.

Attraverso la presentazione di brevi modelli audio-visuali, artisti e organizzazioni del Québec possono mostrare le loro produzioni e attività artistiche sia al pubblico, che a una platea di professionisti selezionati.

Alain Thibault è fondatore e direttore artistico di ELEKTRA, festival internazionale d'arte digitale, presentato a Montréal (Québec - Canada), con cadenza annuale, dal 1999. Nel 2012, ha fondato e diretto il BIAN, biennale d'arte digitale internazionale, presentando installazioni in tutta la città di Montréal. Durante la seconda edizione del BIAN -2014- ha curato la mostra "PHYSICAL/ITÉ" al Museum of Contemporary Art di Montréal. Thibault è anche fondatore dell'IMDA -International Marketplace for Digital Art- che sarà presentato in parallelo con ELEKTRA a partire dal 2017.



Con il contributo di



Foto © Gridspace

**BASF**

## ChimicaMente - Smart Making: piccole idee per grandi soluzioni

14 ottobre dalle h 9 alle h 13 | MACRO Testaccio - la Pelanda

Il mondo di oggi cambia e la velocità dell'innovazione tecnologica obbliga a ripensare le modalità d'insegnamento.

“ChimicaMente - Smart Making: piccole idee per grandi soluzioni” -un progetto nato dalla collaborazione tra l'Associazione no Profit dei “FabLab Roma Makers” e BASF Italia- nasce per rispondere a questa sfida, ponendosi l'obiettivo di diffondere la cultura della fabbricazione digitale negli Istituti Tecnico-Scientifici.

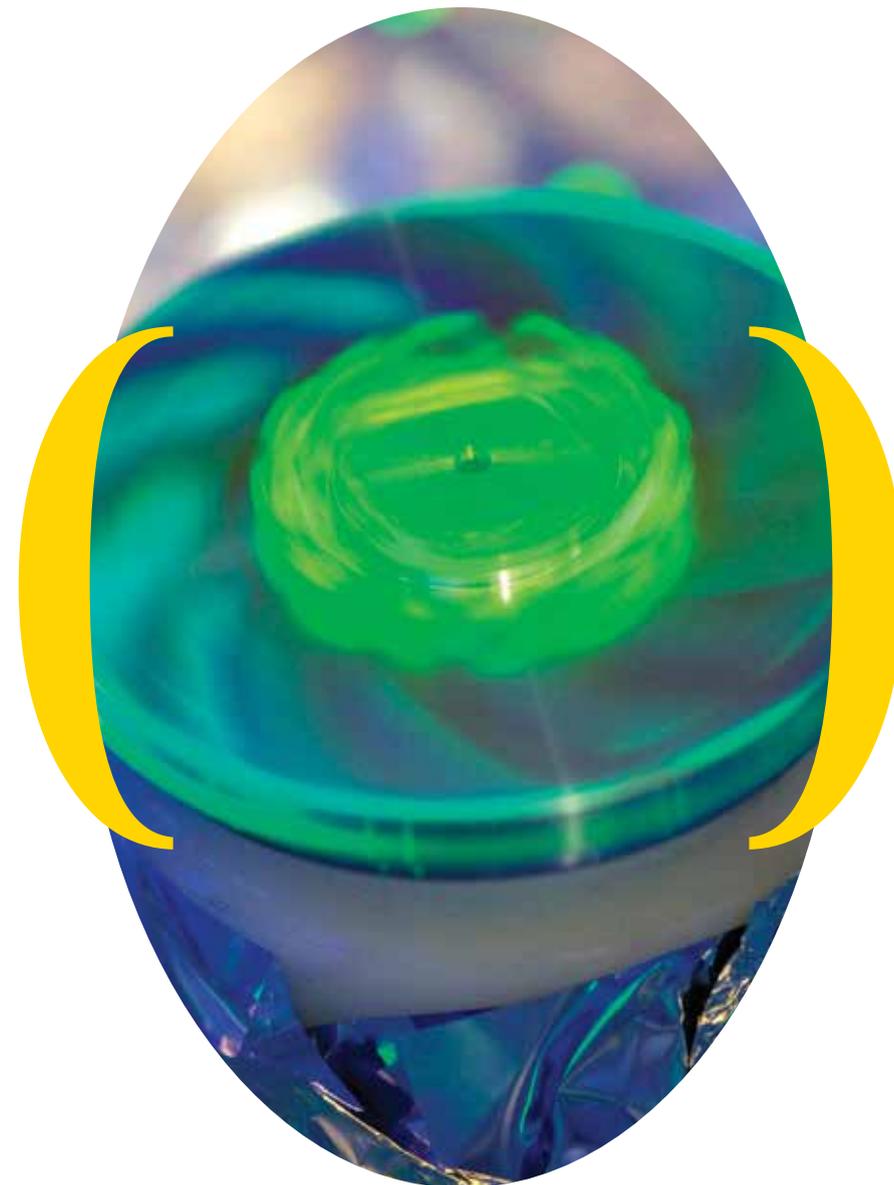
Gli argomenti scelti per quest'edizione sono “Smart Energy” e “Urban Living”: due dei grandi temi scelti da BASF per celebrare i propri 150 anni con attività di co-creazione, mirate a raccogliere soluzioni creative. Gli studenti saranno protagonisti con le loro proposte per migliorare la qualità della vita in città, l'impatto dei consumi sull'ambiente e la gestione responsabile dei rifiuti. “ChimicaMente”, progetto nato sei anni fa sul territorio e per il territorio, si arricchisce quest'anno grazie all'importante collaborazione con Digitalife, laboratorio unico per la rappresentazione artistica dell'innovazione tecnologica.

L'evento di presentazione del progetto, rivolto a tutti gli Istituti Tecnici e Scientifici di Roma e del Lazio, sarà l'occasione per illustrare il programma che si svilupperà durante tutto l'anno scolastico 2015 - 2016 grazie al supporto dei Roma Makers. La presentazione del progetto è aperta alla stampa e sarà introdotta dalla visita guidata dei Roma Makers all'esposizione Digitalife Luminaria, per svelarne tecnologia e backstage.

Per partecipare, inviare una richiesta a:

[michele.samoggia-zerbetto@basf.com](mailto:michele.samoggia-zerbetto@basf.com) / [elena.tonelli@partners.basf.com](mailto:elena.tonelli@partners.basf.com)

Maggiori informazioni su [basfcatalizzatori.it](http://basfcatalizzatori.it)



Promosso da



In collaborazione con



# ANTONI ABAD

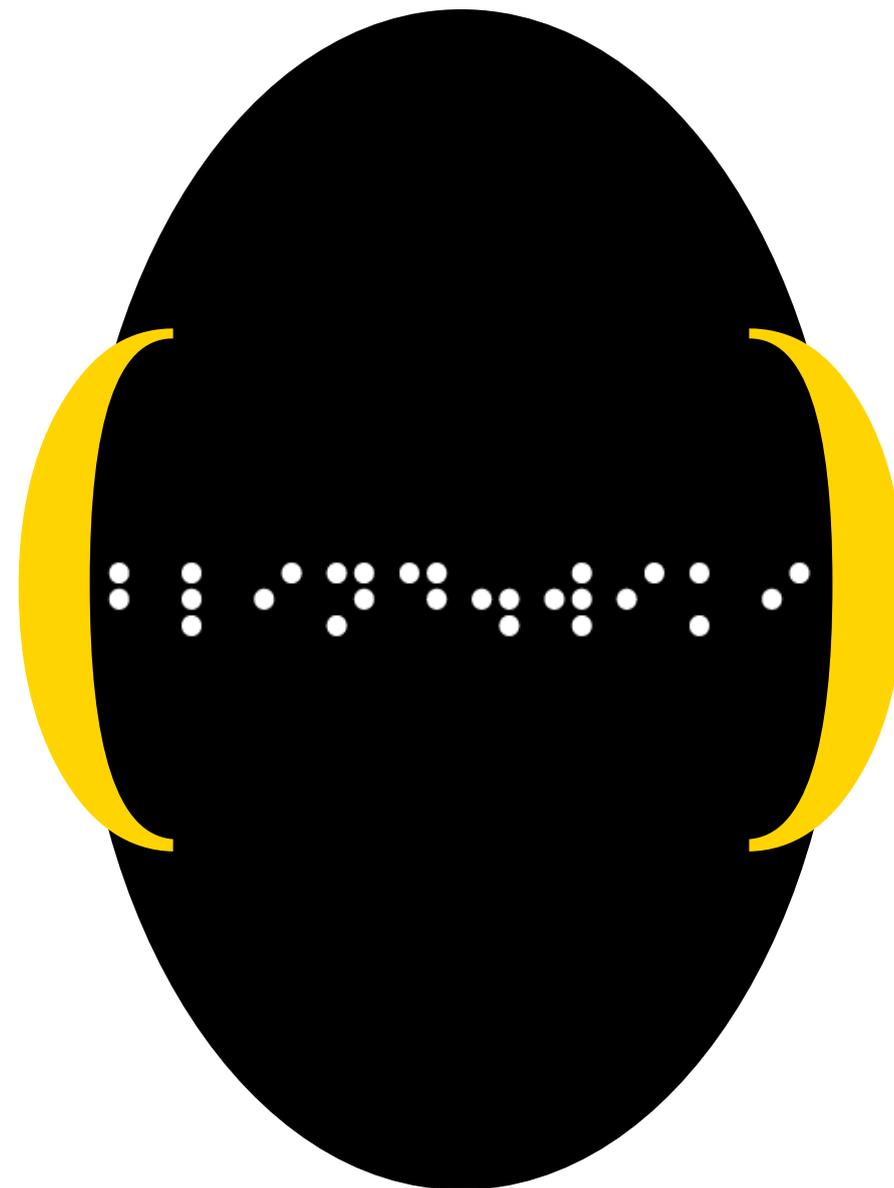
## blind.wiki: la mappa di ciò che non si vede

3 dicembre h 17 | La Sapienza - Università di Roma

Ingresso libero

“blind.wiki” è un progetto di comunità interattiva, basato sull’utilizzo di smartphone, che invita le persone non vedenti e ipovedenti a condividere le esperienze e difficoltà della loro vita quotidiana. Non si tratta solamente di un elenco d’impedimenti, ma si propone come luogo di narrazione creato collettivamente, che ha come risultato un’inedita cartografia pubblica sensoriale disegnata dalla prospettiva dei non vedenti e di cui può beneficiare anche il resto della società. L’applicazione “blind.wiki” consente ai partecipanti di pubblicare istantaneamente su internet registrazioni audio geolocalizzate. Inoltre, l’app permette di girare per la città ed essere costantemente aggiornati grazie alle descrizioni pubblicate in precedenza in rete dai partecipanti.

Oltre alle attività di mappatura, “blind.wiki” è strutturata come un network cittadino che incoraggia i partecipanti ad attivarsi affinché i servizi per la comunità non vedente della propria città possano aumentare ed essere migliorati. Il progetto mira a diventare una rete internazionale in cui le persone non vedenti hanno non solo la possibilità di analizzare e confrontare l’accessibilità delle città, ma anche di condividere le esperienze, i racconti e i pensieri di tutto ciò che non si vede. Trenta studenti de La Sapienza - Università di Roma, che hanno utilizzato l’app “blind.wiki” per mappare la città, offriranno il 3 dicembre un tour guidato, nel quale il pubblico potrà godere dell’alternativa cartografia sonora da loro realizzata.



In collaborazione con



Con il contributo e patrocinio di



Progetto Antoni Abad Partecipanti Trenta studenti disabili visivi de La Sapienza - Università di Roma  
Programmazione web e mobile Matteo Sisti Sette, Amaury Hazan  
Ringraziamenti Luciano Domenicali, Ugo Viola, Laura Mariottini, Andrea Delluomo, Fabio Mollicone,  
Valentino Catricalà, Roc Parés, Caterina Borelli, Valentina Valentini, Dalila D’Amico,  
Rossana Miele, Antonella Zerbinati, Joan Espasa Produzione Real Academia de España en Roma  
Con il contributo di Embajada de España en Italia In collaborazione con La Sapienza - Università di Roma,  
Sportello per le relazioni con gli studenti disabili La Sapienza

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Monique Veaute Presidente Fondazione Romaeuropa  
Giovanni Pieraccini Presidente Onorario Fondazione Romaeuropa  
Fabrizio Grifasi Direttore Generale e Artistico Fondazione Romaeuropa  
Federico Sposato Procuratore Speciale Sergio Giunti  
Andrea Pugliese  
Nicola Zingaretti Presidente Regione Lazio

Giovanna Marinelli Assessore alla Cultura e al Turismo - Comune di Roma  
Città Metropolitana di Roma Capitale - in attesa di nomina  
Emmanuele F.M. Emanuele Presidente Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo  
Lorenzo Tagliavanti Presidente Camera di Commercio di Roma  
Michele Dall'Ongaro Presidente-Sovrintendente - Accademia Nazionale di Santa Cecilia  
Tobia Zevi Consigliere del Ministro degli Affari Esteri - Cooperazione internazionale e Diritti umani  
Juan Maria Alzina de Aguilar Consigliere Culturale - Ambasciata di Spagna  
Eric Tallon Consigliere Culturale - Ambasciata di Francia  
Gabriele Kreuter-Lenz Direttrice Goethe-Institut Roma e Goethe-Institut Italia  
Paul Anthony Sellers Direttore British Council  
Daniele Abbado  
Fabio Bassan  
Federica Maria Bianchi  
Beatrice Bordone Bulgari  
Gianni Letta

## REVISORI DEI CONTI

Maurizio Lauri Presidente  
Simone Maria D'Arcangelo  
Maria Luisa Amante Rappresentante MiBACT

## COMITATO D'ONORE

Manuel Lobo Antunes Ambasciatore della Repubblica del Portogallo  
Catherine Colonna Ambasciatrice di Francia  
Themistoklis Demiris Ambasciatore della Repubblica Ellenica  
Francisco Javier Elorza Cavengt Ambasciatore di Spagna  
Giancarlo Kessler Ambasciatore di Svizzera in Italia, Malta e San Marino  
Bobby McDonagh Ambasciatore d'Irlanda  
Vincent Mertens de Wilmars Ambasciatore del Belgio  
Christopher N. R. Prentice Ambasciatore del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord  
Birger Riis-Jørgensen Ambasciatore del Regno di Danimarca  
Reinhard Schäfers Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania

## STAFF ROMAEUROPA FESTIVAL E DIGITALIFE 2015

Fabrizio Grifasi Direttore Generale e Artistico

Sonia Zarlenga Responsabile amministrativa  
Valeria Grifasi Responsabile organizzativa e Risorse umane  
Sonia Rico Argüelles Affari generali, Segreteria di presidenza e Pubbliche relazioni

Amministrazione  
Giorgio Marcangeli Contabile

Produzione artistica e tecnica  
Francesca Manica Coordinatore e Responsabile progetti speciali  
Luigi Grenna Direttore tecnico  
Stefania Lo Giudice Responsabile produzione Romaeuropa Festival  
Anna Lea Antolini Responsabile Promozione Danza Italiana e DNA  
Luca Storari Produzione tecnica  
Alfredo Sebastiano Produzione tecnica  
Agnese Nepa Produzione

Daniele Spanò Consulente artistico Digitalife  
Daniele Davino Illuminazione ambienti Digitalife  
Sara Angioli Responsabile tecnico mostra Digitalife  
Luca Da Dalto Capo allestitori Digitalife

Marketing e Sviluppo  
Claudia Cottler

Comunicazione e Vendite  
David Aprea Comunicazione  
Eleonora Colizzi Comunicazione  
Lara Mastrantonio Responsabile rapporti con il pubblico  
Angelica Ferrà Promozione e Box office  
Ilaria Gigliobianco Promozione e Box office  
Raffaella Cirilli Promozione e Box office

Ufficio stampa  
Francesca Venuto Responsabile  
Matteo Antonaci  
Giulia Di Giovanni

Pubbliche relazioni  
Michela Rossetti

Information technology, Fotografo  
Piero Tauro

Consulenza fiscale e amministrativa  
Gianluca Galotti

Consulente del lavoro  
Studio Associato di Carmela La Pica e Valeria Zanca

Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura  
Via dei Magazzini Generali 20/a - 00154 Roma | +39 06 45553000 - romaeuropa.net

## RINGRAZIAMENTI E CREDITS

Jean-Marie Drot

Fondatore che ha aperto l'Accademia di Francia - Villa Medici nel 1986 al Festival, permettendone la nascita

Hanno reso possibile il Romaeuropa Festival 2015 e Digitalife 2015

Dario Franceschini Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Nicola Zingaretti Presidente Regione Lazio

Ignazio Marino Sindaco di Roma

Emmanuele F. M. Emanuele Presidente Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo

Andrea Marcucci Presidente VII Commissione Senato della Repubblica

Salvo Nastasi Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo - MiBACT

Rosanna Rummo Direttore Generale Biblioteche e Istituti Culturali - MiBACT

Federica Galloni Direttore Generale Arte e architettura contemporanee e periferie urbane - MiBACT

Lidia Ravera Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio

Alessandra Cattoi Assessore al Patrimonio, politiche UE, comunicazione e pari opportunità di Roma

Giovanna Marinelli Assessore alla Cultura e turismo di Roma

Francesco Prosperetti Soprintendente speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e

l'Area Archeologica di Roma

Michela Di Biase Presidente Commissione VI Cultura, Politiche Giovanili e Lavoro - Roma

Cristian Carrara Presidente Commissione Cultura, Sport e Spettacolo - Consiglio Regionale del Lazio

Per la passione e il sostegno alle varie fasi dei nostri progetti, un particolare ringraziamento a:

Antonio Calbi Direttore del Teatro di Roma

Hou Hanru Direttore Artistico Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Costanza Esclapon Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne Rai

Paola Marchesini Direttore Rai Radio 2

Giovanna Melandri Presidente Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Federica Pirani Direttore MACRO - Museo d'Arte Contemporanea

Marino Sinibaldi Presidente del Teatro di Roma

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento per la complicità artistica che ha permesso di realizzare tanti progetti comuni: Antoni Abad, Juan Maria Alzina de Aguilar, Umberto Angelini, Jacopo Ardolino, John Ashford, Anouk Aspisi, Rossella Battisti, Donatella Bertozzi, Fabio Biondi, Paolo Brancalion, Hartmut Burggrabe, Silvia Calandrelli, Chiara Calpini, Alessandra Capodiferro, Luciano Carratoni, Roberto Casarotto, Marco Ciuti, Laura Comi, Ada D'Adamo, Paolo D'Aprile, Daniele Dal Pozzo, Giampaolo D'Andrea, Diana Damiani, Daniele Di Genaro, Emilio D'Itri, Bas Ernst, Guido Fabiani, Rosanna Friggeri, Giuliano Frosini, Maria Grazia Grosso, Gabriele Kreuter-Lenz, Manuela Kustermann, Johanne Larivière-Tieri, Benita Lipps, Sergio Lo Gatto, Alessandro Longobardi, Sergio Rodriguez Lopez-Ros, Sergio Maifredi, Samantha Marenzi, Valentina Marini, Mauro Orrico, Chiara Ossicini, Claudio Parisi Presicce, Christian Raimo, Horacio Reartes, Daniela Renosto, Cinzia Rinelli, Enrica Ronchini, Ketty Russo, Rosa Scapin, Gennaro Schettino, Lars Seeberg, Federica Tellini, Valerio Toniolo, Viviana Toniolo, Natalia Trébik, Valentina Valentini, Gianfranco Zicarelli.

Comitato Scientifico Digitalife 2015 - Luminaria

Monique Veaute Presidente Fondazione Romaeuropa

Alain Fleischer Direttore Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains

Fabio De Chirico Dirigente del Servizio I-Arte e Architetture Contemporanee - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Alain Thibault Direttore Elektra e BIAN - Montréal

Fabrizio Grifasi Direttore Fondazione Romaeuropa

Daniele Spanò Consulente artistico

Francesca Manica Coordinatrice e Responsabile progetti speciali

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ai musei gallerie e istituti che hanno reso possibile la presentazione di alcune opere a Digitalife 2015 e in particolare:

Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains, MACRO - Museo d'Arte Contemporanea

Testi Daniele Spanò Editing Eleonora Colizzi

Progetto grafico a cura dell'Ufficio Comunicazione della Fondazione Romaeuropa

Stampa EuroLit

La campagna di comunicazione del Romaeuropa Festival 2015 "Ricreazione" e Digitalife 2015 "Luminaria"

è ideata e realizzata da CUT | ilovecut.com

In copertina Valentino Villa per "RiCreazione" / Silvia Somazzi per "Luminaria"

Si ringrazia **losselliani** per far risplendere con i suoi gioielli le donne dello staff Romaeuropa nelle sere di spettacolo.

## I LUOGHI DI DIGITALIFE LUMINARIA E REF15

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

[Viale Pietro De Coubertin, 30](#)

AUDITORIUM CONCILIAZIONE

[Via della Conciliazione, 4](#)

AULA OTTAGONALE DELLE TERME DI DIOCLEZIANO (EX PLANETARIO)

[Via Giuseppe Romita, 8](#)

BALLETTO DI ROMA

[Piazza San Giovanni Battista de la Salle, 3/5](#)

D.A.F. DANCE ARTS FACULTY

[Via di Pietralata, 159/a](#)

LA SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA

[Piazzale Aldo Moro, 5](#)

MACRO TESTACCIO - LA PELANDA

[Piazza Orazio Giustiniani, 4](#)

MAXXI - MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

[Via Guido Reni, 4/a](#)

MUSEO NAZIONALE ROMANO - PALAZZO ALTEMPS

[Piazza di Sant'Apollinare, 46](#)

OPIFICIO ROMAEUROPA

[Via dei Magazzini Generali, 20/a](#)

TEATRO ARGENTINA

[Largo di Torre Argentina, 52](#)

TEATRO BRANCACCIO

[Via Merulana, 244](#)

TEATRO INDIA

[Lungotevere Vittorio Gassman, 1](#)

TEATRO VASCHELLO

[Via Giacinto Carini, 78](#)

TEATRO VITTORIA

[Piazza di Santa Maria Liberatrice, 10](#)

**NOTE**





ROMAEUROPA.NET

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI

[#RiCreazione](#) | [#REf15](#) | [#luminaria](#)

IL PROGRAMMA PUÒ SUBIRE VARIAZIONI.  
INFO E AGGIORNAMENTI SU ROMAEUROPA.NET